

In bici lungo il rio Musil: inaugurata la nuova pista

► L'anello ciclopedonale collega la zona della frazione di Mugnai con il Boscherai di Feltre e Pedavena e al Parco Dolomiti

FELTRE

Taglio del nastro ufficiale per l'anello ciclo pedonale del Rio Musil il percorso naturalistico di pregio che abbraccia due territori, Feltre e Pedavena. Ieri mattina, gli amministratori dei due Comuni, insieme ai bambini della scuola elementare di Mugnai e diverse realtà del volontariato della frazione a simboleggiare la vicinanza dell'intera comunità a questo progetto, si sono ritrovati lungo il percorso, e precisamente sul confine fra i due comuni, per il taglio del nastro. Un'occasione per ufficializzare la fine dei lavori ma anche per far conoscere ai bambini questo interessante itinerario.

IL PERCORSO

L'anello del Rio Musil è lungo circa 5 chilometri e si snoda lungo il corso d'acqua e nelle aree circostanti. La partenza "ideale" è da Mugnai, all'incrocio fra via Valentine e via Musil, all'altezza della vecchia cabina Enel e poi sale lungo prati e boschi verso Teven, sale alla zona degli impianti sportivi del Boscherai per arrivare in zona Stella Maris. Da lì si può poi prendere la viabilità interna, percorrere via Valentine e tornare al punto di partenza oppure congiungersi con la nuova ciclabile Feltre - Pedavena. In quest'ultimo caso manca però ancora l'intervento su via Cassie che raccorderebbe le due ciclabili.

I LAVORI

Il progetto dell'anello del Rio Musil parte parecchi anni fa, ossia quando l'allora assessore di Feltre Maurizio Zatta intercetta un finanziamento Gal e realizza il primo tratto a Mugnai; parliamo degli anni 2011/2012. Da lì in poi è l'Amministrazione Perenzin ad impegnarsi investendo risorse importanti, derivanti dai Fondi per i comuni di confine, ancora Gal e l'ente Parco. Ovviamen-



IL MOMENTO Dell'inaugurazione della nuova ciclopista lungo il corso del Rio Musil tra Feltre e Pedavena

te c'è la collaborazione economica anche del comune di Pedavena. Infine, ci mette del suo anche il parco nazionale delle Dolomiti bellunesi che investe alcune risorse per la sistemazione del tracciato e la pavimentazione dell'ultimo tratto, quello più duro, che arriva a Teven. «Si tratta di una zona bellissima, immersa nella natura - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta -. Il percorso è stato realizzato in stabilizzato per renderlo più armonioso con l'ambiente circostante: è possibile quindi che chi cammina si imbatte in qualche rivolo d'acqua, ma questo fa parte dell'aspetto naturalistico della zona». Il percorso è finito, «Manca l'installazione di alcune bacheche dove saranno affisse le mappe con il percorso e le altimetrie, e alcune informazioni di carattere ambientale» aggiunge Zatta.

Eleonora Scarton